

CAMMINARE INSIEME

Santo Natale 2019



ORARIO INVERNALE S. MESSE

FERIALI

Ore 06.45 Battistero (avvento e quaresima)

*Venerdì Liturgia della Parola

Ore 9.00: Chiesa Oratorio Pieve

Ore 9.00: Chiesa S. Anna Fontana

*Martedì e Giovedì Liturgia della Parola

Ore 19.00: Chiesa Parrocchiale

San Filippo (avvento e quaresima)

*Mercoledì nella chiesa dei SS. Bruno e Francesco

PREFESTIVE

Ore 18.30: Chiesa della Pieve

Ore 19.00: Chiesa di Fontana

FESTIVE

Ore 7.30: Chiesa della Pieve

Ore 8.00: Chiesa di Fontana

Ore 9.00: Chiesa Oratorio Pieve

Ore 10.00: Chiesa della Pieve

Ore 10.30: Chiesa di Fontana

Ore 18.30: Chiesa della Pieve

Ore 19.45: Chiesa SS Bruno e Francesco

BUONE FESTE!!!



Info utili

Don Riccardo

030 - 871255

Don Marcellino

333 1287704

Oratorio Pieve

030 - 871239

Oratorio Fontana

030 - 871520

Segreteria Parrocchiale

030 - 871255

Mail:

segreteria.parrocchiapieve@gmail.com

Mail Fontana:

paolovi.fontana@gmail.com

Scuola Materna

030- 871248

Puoi ascoltare la S. Messa

sulla frequenza

90.5 FM

SITO INTERNET

www.uplumezzane.com

<http://www.uplumezzane.com>



www.facebook.com/scuolamaternapieve

www.facebook.com/OratorioLumezzanePieve

www.facebook.com/ParrocchiaFontana

Tempo Natalizio, Tempo di Grazia

Siamo prossimi alla celebrazione del grande ciclo liturgico natalizio.

Saranno quindici giorni in cui misteri della Nascita di Gesù, della sua Manifestazione al mondo, della sua umile Vita Privata ci scorreranno dinnanzi, carichi della forte capacità di incidere sulla nostra vita spirituale.

C'è però un pericolo, che è più facile, specialmente in riferimento proprio ai misteri del Natale e della Epifania: ed è quello di scorreli con la memoria, con la fantasia, con lo sguardo interiore come fossero un filmato, una serie di fatti lontani, quasi una raccolta di bellissime favole da raccontare ai bambini. Stupende, commoventi... ma sempre favole.

Invece no.

Non sono favole, sono fatti veri che hanno cambiato il corso della storia, perché da quando **Dio si è fatto uomo e ha camminato in mezzo a noi e con noi la storia è radicalmente diversa.**

E' una storia umana che è diventata anche divina, ed è la storia di Dio che ha riempito la storia degli uomini.

Non sono fatti superati ed esauriti nell'ambito dei tempi in cui avvennero. Sono fatti che mantengono tutta la loro attualità anche ai nostri giorni. Cioè producono anche oggi tutto il bene che hanno prodotto allora.

La nostra fede cattolica ci assicura che misteriosamente ora realmente rivivono, non nella loro fisicità, ma nella dimensione ancora più reale di una consistenza che sfugge ai sensi ma che è pregnante di effetti di grazia.

Il canale invisibile che ci mette in comunicazione interiore con questi misteri e attraverso il quale essi giungono a noi e noi li

cogliamo, se pure lontanissimi storicamente, è la fede.

Una fede che non ci fa solo ricordare e commemorare il Natale e l'Epifania ma li innesta nel nostro Spirito come fatti attivi, come germinazioni di novità assoluta, come potenzialità di crescita verso la statura e la maturità del nostro esemplare assoluto che è il Cristo. Viviamoli così questi misteri.

E' il modo migliore per arricchirci di grazia e divenire santamente contagiosi per chi, in quei giorni, ci avvicina.

Con tanto affetto il vostro parroco,

don Riccardo, vi augura un Santo Natale



Ogni giorno si impara qualcosa di nuovo

Le poche parole che seguono non sono una presentazione, sono già stato ampiamente presentato, e ringrazio il Signore per l'affetto e il calore con cui sono stato accolto: sono doni preziosi e innanzi a Dio nulla va perso. Scrivo come si suol dire con il "cuore in mano", tentando di esprimere ciò che sto sperimentando in questi primi mesi nell'Unità Pastorale di Lumezzane: OGNI GIORNO IMPARO QUALCOSA DI NUOVO! Molti di voi mi hanno sentito spesso rispondere così alla domanda *come ti trovi a Lumezzane?*. Non è la classica frase confezionata, è proprio ciò che sto vivendo con grande stupore e, non nascondo, anche con un pizzico di umorismo che mi permette di sorridere davanti alle mie fatiche, incapacità e fragilità.

Mai come in questi mesi mi è capitato di ripetere *anche oggi ho imparato una cosa nuova*. Talora nel mezzo della bella missione quotidiana mi dimentico alcune cose e allora con franchezza dico: Signore, io provo a fare quanto

mi chiedi però ti ringrazio che ogni tanto permetti che dimentichi alcune cose. Grazie a queste dimenticanze mi ricordi che siamo umani e che alla fine ciò che conta realmente nella vita di una persona è non perdere di vista l'Autore del significato stesso della vita. Alla sera, quando mi presento davanti da Dio da uomo, cristiano e prete, devo renderGli conto di quanto tempo effettivamente ho speso per fare la Sua volontà e quanto invece potevo evitare di perdere in cose non strettamente necessarie alla missione sacerdotale. In questo tempo storico il Signore, attraverso la sapienza della Chiesa, chiede sostanzialmente una cosa ai preti e a tutti i cristiani impegnati nel mondo giovanile: FARE IN MODO CHE LA PASTORALE GIOVANILE DIVENTI SEMPRE PIU' VOCAZIONALE. Questo orientamento non porta a indirizzare i



giovani in modo aziendale a una vocazione piuttosto che ad un'altra, ma piuttosto ci invita a riflettere su un fatto: in mezzo alle iniziative che si organizzano nelle comunità cristiane per i giovani ve ne sono alcune che hanno una priorità maggiore. Tra tutte le più scontate sono anche le più difficili e dimenticate: VOLER BENE AI NOSTRI GIOVANI, PREGARE PER LORO, FARSI ACCANTO A LORO senza sostituirsi nelle loro scelte ma allo stesso tempo indicare con schiettezza e bontà quale strada è secondo il pensiero di Dio e quale non lo è. Tutto questo secondo lo stile di Gesù: non legare a sé le persone, sapere che è Dio che chiama e non noi e solo Lui dobbiamo ringraziare se vediamo fiorire alcuni cammini. E allora anche la

frenesia quotidiana a cui ormai siamo abituati prende un'altra piega: la serenità e la libertà di chi serve il Signore nei fratelli laddove si trova, come può e per il tempo che Lui vorrà. Cari lumezzanesi vi ringrazio della pazienza e della disponibilità

di cui ogni giorno in questi primi mesi ho potuto beneficiare. Vi chiedo un favore: continuate a pregare per i vostri preti. Facciamo quel che possiamo, come siamo capaci; a volte sbagliamo, ma vi vogliamo bene. A ciascuno di voi, alle vostre famiglie auguro di cuore un Gioioso Santo Natale con le parole di uno scrittore brasiliano: *di tutto restano tre cose: la certezza che stiamo sempre iniziando, la certezza che abbiamo bisogno di continuare, la certezza che saremo interrotti prima di finire. Pertanto dobbiamo fare: dell'interruzione, un nuovo cammino. Della caduta, un passo di danza. Della paura, una scala. Del sogno, un ponte. Del bisogno, un incontro.*

d.Marcellino



ROVATO 25/10/19

CARISSIMI AMICI DI LUMEZZANE,
DOPO I PRIMI GIORNI DALL'INIZIO DI QUESTA
NUOVA ESPERIENZA, VI RAGGIUNGO PER DIRVI
IL MIO GRAZIE!! LE DOMENICHE DEL SALUTO E
DELL'INPASSO SONO STATE INTENSE, MA LA
VOSTRA VICINANZA, BENEVOLENZA, AMICIZIA,
SONO GRANDI!!
QUANTI SALUTI, QUANTI GRAZIE, QUANTI
RICORDI CONDIVISI!! QUANTE FOTO!!
VOGLIO ANCHE DIRVI GRAZIE A NOME DI MIA
MAMMA E MIO PAPA': CON VOI SI SONO
SENTITI REALMENTE A CASA, IN FAMIGLIA!!
NON MI RESTA DI DIRVI ANCORA GRAZIE E
DI CHIEDERVI DI PREGARE PER ME!!
IO PER VOI!!

CON GRATITUDINE
VI VOGLIO BENE

d. Giuseppe

Don Giuseppe Baccanelli
Via S. Orsola, 7
25038 ROVATO (BS)
Tel. 030 7721217
Cell. 338 3750407
giuseppebaccanelli@yahoo.it

Il grazie a Don Mario



Nel mese di Ottobre, Don Mario Zani ha concluso il suo servizio nelle nostre parrocchie di Lumezzane. L'annuncio della sua partenza ha colto tutti di sorpresa, e ha lasciato certamente un velo di rincrescimento in tutte le persone che da tempo conoscono e apprezzano le qualità umane e pastorali di Don Mario.

Una partenza come è nel suo stile: senza proclami, nella semplicità di una obbedienza al Signore e alla Chiesa di Brescia.

Ci mancheranno certamente le sue omelie profonde, dove Vangelo e attualità spesso si fondono e si specchiano, lo stile sobrio delle celebrazioni, la pacatezza del suo parlare, che però è sempre ricco di contenuti e di spunti di riflessione.

Ci mancherà la sua cortese presenza dopo la Messa, solo qualche minuto per scambiarsi un

saluto o una breve conversazione.

Mancherà certamente il suo apporto al gruppo ICFR di genitori del secondo anno, fatto di grandi conoscenze della materia e di affabilità durante gli incontri della domenica.

Da ultimo, ci mancheranno i suoi scritti sul nostro bollettino, supporti quanto mai importanti e profondi.

Originario della Pieve, classe 68, Don Mario viene ordinato il 12 Giugno 1993. La sua azione di sacerdote si divide tra l'insegnamento (prima in

Seminario, poi in Cattolica ed ora anche con un nuovo incarico in Seminario come prefetto degli studi teologici) e la collaborazione come curato festivo in varie parrocchie (Gavardo, Marone, Concesio, Lumezzane e, da Ottobre, nelle varie parrocchie di Pertica Alta e Pertica Bassa).

A Don Mario il grazie semplice ma sincero, per l'esempio che è e che continua ad essere: uomo di Dio, coerente con il Vangelo e con la carità operosa. Augurandogli sempre una proficua azione pastorale e tanta salute fisica e spirituale, gli ricordiamo che Lumezzane è e sarà sempre casa sua.

Benvenuto tra noi

Le nostre comunità di Lumezzane accolgono con gioia l'arrivo di Don Diego Facchetti, in qualità di presbitero collaboratore festivo.

Anche lui, come Don Mario Zani, è insegnante in Seminario dal 1993, ed ha prestato il suo servizio negli anni come curato nelle parrocchie di Gavardo, Bagolino, Torbole, Urago Mella e Sarezze.

Abbiamo già conosciuto, nelle prime domeniche del suo servizio pastorale, il suo carattere aperto e socievole.

Ora il Vescovo lo ha destinato nella nostra unità pastorale, come aiuto nella celebrazione delle varie messe e come guida del gruppo ICFR secondo anno.

A Don Diego diciamo: Lumezzane ha sempre voluto bene ai suoi sacerdoti, ha sempre cercato la collaborazione e la costruzione di relazioni positive, sia dal punto di vista umano che spirituale.

Perciò... Benvenuto tra noi! Il Signore guidi i tuoi passi e la sua grazia riempia di significato il tuo essere sacerdote.



SUL SENSO DEL VIVERE "L'uomo di fronte al suo destino"

Con il prof. Zani don Mario

Martedì 14 gennaio 2020

Che meraviglia!

L'inizio: "siamo imbarcati"

Tra Aristotele e Pascal

Martedì 28 gennaio 2020

Che desolazione!

Lo shock: "verso il nulla"

Tra Sileno e F. Nietzsche

Martedì 11 febbraio 2020

Che avventura!

La ripresa: "un nuovo inizio"

Tra Agostino e H Harendt

Martedì 18 febbraio 2020

Che destino!

Il fine: "dalle ombre al Sole"

Tra Platone e Blondel

**Salone riunioni parrocchia
S. Apollonio ore 20.30**

Il Vescovo a Lumezzane

A quasi cinque anni dalla costituzione dell'Unità Pastorale di San Giovanni Battista il Vescovo, mons. Tremolada, ha richiesto un incontro con il CUP (Consiglio dell'Unità Pastorale) che si è tenuto il 20 ottobre.

I membri del CUP sono i presbiteri delle parrocchie, i diaconi e laici eletti che a vario titolo operano nelle 7 parrocchie dell'Unità Pastorale. Il motivo di quest'incontro, oltre che conoscitivo del cammino fatto in questi cinque anni, è stato anche di comunicare alcune linee guida che riguarderanno la Diocesi nei prossimi anni.

Dopo due anni di mandato a Brescia mons. Tremolada sottolinea la sua decisione di sostenere le Unità Pastorali in cammino ed esortandole a continuare. I motivi oltre che pastorali sono anche teologici: mons. Tremolada ha paragonato le Unità Pastorali alla Trinità e all'amore che circola nelle tre santissime persone.

L'occasione viene proprio dalla lettura di 1Gv 4, 16 dell'Ora Media pregata: «Noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui».

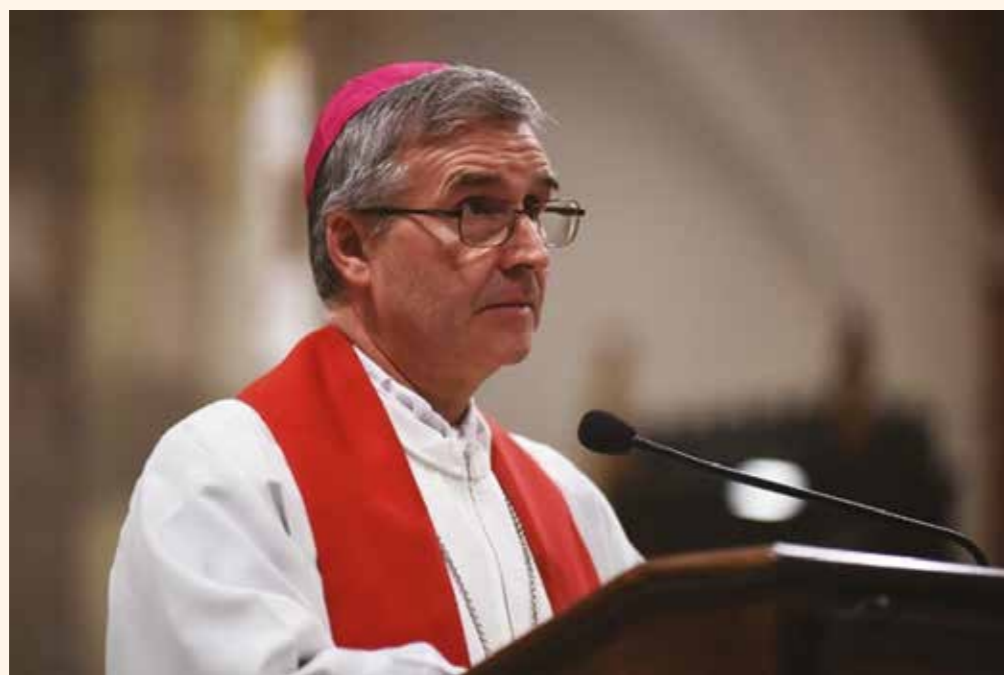
La strada indicata è quella di costruire relazioni nella prospettiva dell'amore che cerca il bene comune. Le parrocchie non saranno cancellate e non perdono la loro identità, ma la comunione fra loro resa visibile è ciò che le distinguerà e le permetterà di dare testimonianza nell'oggi mondano.

Il Vescovo ha inoltre sottolineato il cambiamento epocale che stiamo vivendo e le scelte che oggi compiamo sono determinanti per la costruzione della comunità ecclesiale di domani. Questo compito è primariamente per gli organismi di comunione (come il CUP), ma anche per i gruppi ministeriali e per tutti coloro che a vario titolo vivono la loro condizione battesimale.

Tutti e ciascuno si devono sentire coinvolti e responsabili.

Mons. Tremolada ha poi celebrato l'Eucaristia nella Chiesa Parrocchiale di San Sebastiano e ha partecipato al pranzo comunitario multiculturale. Ringraziamo il Signore per questo giorno di grazia.

Barbara



La scommessa del Natale

La ragazza partorisce, lava il bambino, lo avvolge nelle fasce, lo depone nella mangiatoia.

Nessuna lucina misteriosa, nessun prodigio, nessun effetto speciale.

Dio nasce come ogni bambino, la salvezza ci giunge nel più banale dei modi.

E i pastori cercheranno una mangiatoia per riconoscere il Messia.

E gli astronomi una stella.

Dio si fa incontrare là dove siamo, parla ai nostri cuori con il linguaggio che conosciamo.

È il nostro sguardo che cambia, è la luce del nostro cuore che sa vedere al di là dell'apparenza.

Ecco il nostro Dio: è un neonato con i pugni chiusi e la pelle arrossata, gli occhi che mal sopportano la luce e la piccola bocca che cerca l'acerbo seno della madre.

È un bambino impotente, fragile, che va lavato e scaldato, cambiato e baciato, ed è tenuto a contatto della pelle ruvida del padre, Giuseppe, che lascia l'emozione inumidirgli gli occhi per poi tornare alla concretezza di una situazione problematica.

Non dona, chiede, non ha deliri di onnipotenza, ha svestito i panni della regalità, li ha deposti ai piedi della nostra inquieta umanità. Non gli angeli, ma una ragazza inesperta e generosa si occupa di lui.

Vorrei un Dio che mi risolvesse i problemi, non un Dio che me li crea.

Vorrei un Dio potente e forte, non un neonato bisognoso di tutto.

Vorrei un Dio più efficiente, non perdente. Schierato con i forti, non difensore dei deboli.

Vorrei qualche effetto speciale, così, per convincermi.

E invece.

Che Dio nasca nel mio cuore, nel tuo, amico lettore.

Il Dio vero, non quello dei nostri deliri, delle nostre vane aspirazioni. Il Dio che condivide con i poveri, che salva chi pensa di essere perduto.

Se ci mettiamo in viaggio, se abbiamo il coraggio, oggi, di ritagliarci dieci minuti di silenzio e preghiera davanti ad un presepe, possiamo ancora fare della nostra vita una culla, un luogo che accoglie questo Dio così scomodo. È una provocazione, Dio che nasce.

La vita non dev'essere così male se Dio la abita. E Dio non si è ancora stancato dell'uomo se diventa uomo. Dio viene. È l'uomo che non c'è.

La luce viene, ma le tenebre non vogliono accoglierla, nemmeno oggi. Se, però, osiamo rinascere. Se ancora scommettiamo.

Se lo lasciamo venire questo Dio neonato, che ci scuote, ci imbarazza, ci chiede di farci carico di lui noi che, invece, vorremmo un Dio che ci risolve i problemi, non che ce ne dà!, allora sarà davvero Natale, nascita. Rinascita, crisi o non crisi che sia.

Dio è qui. Accoglierlo o ignorarlo fa la differenza. Io la mia scelta l'ho già fatta, da tempo.

E voglio rifarla.

Paolo Curtaz



Corso biblico

Cantico dei Cantici

Il libro in cui Dio parla il linguaggio degli innamorati



Come ogni anno l'Unità Pastorale "S. Giovanni Battista" propone, nel mese di ottobre, la lettura di un libro della Bibbia. Quest'anno abbiamo riflettuto sul Cantico dei Cantici.

Il prof. Dalla Vecchia don Flavio ci ha accompagnato in questa non facile lettura e complicato approfondimento (per i non addetti ai lavori!).

Il Cantico celebra l'amore umano in tutte le sue infinite sfaccettature, alle quali si può alludere solo in chiave poetica: la lontananza, il cercarsi, il rincorrersi, il ritrovarsi, l'amplesso... E' significativo che il nome di Dio compaia solo alla fine, quando si dice che l'amore è una fiammata, è un fuoco divino. In questo senso, nella tradizione ebraica il Cantico è diventato ben presto simbolico dell'amore di Dio per il suo popolo; nella tradizione cristiana è normalmente simbolico dell'amore tra Cristo e la Chiesa o, in ambienti monastici, tra Dio, tra Cristo e il singolo credente. In questo cammino il senso letterale del Cantico fu totalmente oscurato.

Quando però si trattò di inserire questo poema nel canone dell'Antico Testamento molti si opposero, proprio per gli espliciti riferimenti al sesso contenuti in queste pagine. Fu Rabbi Akiva a farcelo entrare, durante il Concilio di Javne (fine del I secolo d.C.), insistendo sull'interpretazione simbolica di cui si diceva. Celebri sono le parole da lui usate per giustificare tale inserimento: "Il mondo intero non è degno del giorno in cui il Cantico dei Cantici è stato donato a Israele: tutte le Scritture infatti sono sante, ma il Cantico dei Cantici è il Santo dei Santi!".

Il massimo teologo protestante del Novecento, Karl Barth, non aveva esitato a definire questo scritto «la magna charta dell'umanità». Eppure questa «charta» del nostro essere uomini capaci di amare, di godere ma anche di soffrire, non è sempre stata letta in modo uniforme perché le sue sfaccettature sono molteplici e variegate come quelle di una pietra preziosa. Sembra aver ragione un antico rabbino, Saadia ben Joseph (882-942), il quale comparava il Cantico a una serratura di cui si è persa la chiave: per aprirla si devono moltiplicare i tentativi.

La chiave indispensabile per schiudere questo scrigno è, però, come spesso accade, la più immediata. Per comprendere il senso fondamentale di questo libro in cui Dio parla il linguaggio degli innamorati, è necessario usare la chiave delle sue parole poetiche, cioè di quello che un tempo si era soliti definire il senso letterale. Infatti l'opera raccoglie il gioioso dialogo di due persone che si amano, che si chiamano per 31 volte dodì, "amato mio", un vezzeggiativo molto simile a quei nomignoli che gli innamorati si coniano segretamente per interpellarsi. Il Cantico è, prima di tutto, la celebrazione dell'amore umano. Tuttavia, in questo amore il poeta biblico intravede quasi un seme dell'amore eterno e perfetto con cui Dio ama la sua creatura. Non dimentichiamo, infatti, che già il profeta Osea nell'VIII secolo prima dell'era cristiana, aveva usato la sua drammatica esperienza matrimoniale e familiare trasformandola in una parabola dell'amore di Dio per il suo popolo Israele (Osea, 1-3). Questa descrizione appare implicitamente anche nel Cantico. Non dimentichiamoci che nella Bibbia il testo che maggiormente fa risplendere la meraviglia dell'amore umano e il suo valore di segno teologico è proprio il Cantico. Dio, infatti, come insegna la prima lettera di san Giovanni, «è amore».

Un antico testo giudaico commentava così il viaggio di Israele nel deserto del Sinai: «Il Signore venne dal Sinai per accogliere Israele come un fidanzato va incontro alla sua fidanzata, come uno sposo abbraccia la sua sposa». Il Cantico, quindi, deve accompagnare gli innamorati nelle tappe oscure e serene, nel riso e nelle lacrime di quella stupenda vicenda che è il loro amore. Ma il Cantico è nella sua meta terminale la figura suprema dell'amore tra Dio e la sua creatura, per cui esso diventa un testo capitale soprattutto per tutti i credenti. Perciò, aveva ragione il grande scrittore cristiano del III secolo Origene di Alessandria quando scriveva: «Beato chi comprende e canta i cantici delle Sacre Scritture! Ma ben più beato chi canta e comprende il Cantico dei cantici!».

Elda

“ Per un rinnovato impegno sociale: confronto e prospettive future.”



È il titolo dell'incontro Provinciale dei due Comuni Lumezzane e Breno del 9 Ottobre presso il Centro S. Siro di Breno. Presenti oltre le aderenti, le presidenti Comunali Giovanna Ferrari (Lumezzane), Margherita Bettoni (Breno), la vicepresidente provinciale Gabriella Putelli e la presidente Regionale Anna Bravi. È stato importante ritrovarsi insieme per iniziare il nuovo anno sociale: è necessario dar voce al nostro servizio come donne consapevoli di appartenere ad una comunità ecclesiale e sociale.

Ognuno di noi, infatti, è chiamata ad esserci per sentirsi "Popolo e Chiesa."

È indispensabile lavorare insieme collaborando per il bene comune per avere il coraggio di assumere le nostre responsabilità e testimoniare la nostra fede. La presidente Anna Bravi ha introdotto la sua riflessione affermando che l'impegno sociale è fondamentale per noi cristiani. Con coraggio,

per il bene di tutti, dobbiamo dare continuità tra parole e pratica. Viene citato **J. Kennedy**: **“Non chiederti cosa il tuo paese può fare per te, ma cosa puoi fare tu per il tuo paese”**. Prendendo consapevolezza dei nostri impegni nell'associazione dobbiamo dare risposta ai bisogni, creando virtù sociali che richiedono alcune arti del vivere bene con se stessi e gli altri.

È pertanto opportuno mettere in pratica nelle relazioni diverse **“Arti”**: arte **dell'attenzione, dell'ascolto, dell'accoglienza, dell'indignarsi** (non accettare i compromessi, gli atteggiamenti anticristiani, ma far valere le virtù e i nostri valori), arte **della concretezza** (mettere in equilibrio la mente, il cuore, le mani (v: Marta e Maria) e arte **della tenerezza**. La presidente ci ha lasciato, infine, con questo pensiero: **“non stiamo a guardare la storia che passa.”** **Possano le nostre scelte personali riflettere le nostre speranze, non le nostre paure” (Nelson Mandela)** Non è mancato nella giornata, dopo la S. Messa, il momento conviviale gustando i piatti tipici “brenesi” e anche l'aspetto culturale ed artistico visitando le chiese di S. M. Assunta di Esine e S. Maria di Bienno ricche di affreschi e di storia per conoscere i tesori d'arte delle nostre terre .

Gabriella Bondavalli



Il tempo bello

Ce lo avevano detto: "Guardate che lo Spirito è come un vento che soffia forte". Caspita, ma non pensavamo così forte...! Gli alberi sono stati messi a nudo nel giro di poche ore, gli ombrelli volavano in qua e là, le strade piene di sassi e di detriti. Diciamo che il tempo meteorologico non è stato clemente nei giorni in cui i nostri ragazzi di prima media hanno ricevuto i sacramenti della Cresima e di Prima Comunione.

Il brutto tempo però non ha annullato **il tempo bello**: sì, il tempo delle emozioni uniche, dei preparativi, dell'incontro con il Signore. Un tempo bello, dove le relazioni si fanno più vere e intense, anche tra noi genitori, tra genitori e figli, tra famiglie e catechisti.

I preparativi, ovvio, hanno caratterizzato tutti i giorni antecedenti: prove, incontri, organizzazione degli spazi, regali, banchetto. Tutto "stra-bello", come si dice adesso, irripetibile.

Ma tutto è bello nel momento in cui giustifica e sottolinea qualcosa di ancora più bello: **l'incontro con il Signore**.

I due momenti che abbiamo vissuto insieme ai nostri figli e alla comunità, sono stati unici, profondi.

Nella chiesa di San Sebastiano è stato conferito il sacramento della Cresima a 163 ragazzi delle parrocchie di Lumezzane.

In quell'occasione, il vescovo Luciano ha ci ha condotto al cuore del rito, con parole semplici ed impor-

tanti: il Signore ci è vicino, non ci lascia mai soli; chiamiamolo, ascoltiamolo, viviamolo. Il suo Spirito è la sua presenza oggi, è la sua azione oggi, in ognuno di noi, nelle nostre famiglie, nei nostri gruppi, a scuola e sul lavoro. La lunga processione di cresimandi e padrini ha poi dato il senso vero del bisogno di ognuno di noi di essere accompagnato e di incontrare Qualcuno che ci possa guidare nella vita.

Il giorno dopo, la S. Messa di Prima Comunione; Gesù è il vero dono. E dice a noi di esserlo per gli altri. Spezzare il pane è spezzare il nostro corpo

per chi ne ha bisogno. Anche in famiglia. Anche con i colleghi di lavoro. Anche per i nostri compagni di classe. Anche per chi non sopportiamo. Sta tutto qui l'immenso Amore del Signore, che si è fatto pane e vino perché chiunque possa arrivare a Lui e non avere più fame.

Sono tanti i sentimenti provati in questi due giorni, illuminati dallo Spirito e nutriti dal Pane: gioia, voglia di stare insieme, di fare festa. Tornare a questo, ogni tanto, ci fa bene; perché, alla fine, siamo figli Suoi. Possiamo sperperare ogni bene e ogni talento che Dio ci dona, ma sappiamo anche che, nel momento in cui decidiamo di tornare da Lui, un abbraccio di mamma e un festa ci attende.

A tutti coloro che hanno condiviso con noi queste giornate, il grazie grande da parte di tutte le famiglie.



E festa sia...!



Nei giorni 23/24 novembre per i nostri ragazzi sono stati momenti molto importanti ed emozionanti, per questo vogliamo condividere alcuni pensieri nati dai cuori di ognuno:

- Felicità, timore, paura e commozione mi hanno accompagnata per tutta la messa della cresima... Ma la mia funzione preferita è stata quella della prima comunione la più bella di tutta la mia vita... Prometto che la particola che ho ricevuto sarà solo la prima di tante altre.

Claudia

- una bellissima esperienza agitazione, gioia e felicità avevo paura ma Simona è stata vicino a me e adesso Gesù è nel mio cuore

Serena

- ero emozionatissimo ed agitatissimo e mi veniva da piangere

Claudio

- alla cresima fino a quando il vescovo mi ha segnato col sacro crisma ho provato paura poi mi sono tranquillizzato.. Mentre tutta la celebrazione della comunione mi tremavano le gambe e ora sono tanto felice di aver ricevuto Gesù

Leo

- durante la messa della comunione ero molto agitata e dentro di me ho provato 1000 emozioni quando ho ricevuto Gesù

Sofia

- grazie Gesù per avermi accolto... Ero molto preoccupato ma quando sono salito a ricevere la particola ho provato tanta gioia

Riccardo F

- in questi due giorni una serie di emozioni mi hanno reso molto agitata ma l'emozione più bella l'ho provata quando ricevendo la particola ho sentito Gesù vivo dentro di me

Gaia

- alla comunione mi sono emozionata tantissimo durante tutta la bellissima funzione, ma anche il giorno della cresima quando tutti i don col vescovo hanno fatto l'imposizione delle mani il cuore mi batteva forte

Emma

- agitazione, emozioni forti e molta felicità mi hanno accompagnato in questi due giorni ma quando ho ricevuto la particola mi sono sentita libera....

Elisa

Anche noi catechisti vi auguriamo di continuare con entusiasmo questo super cammino a cui avete aggiunto un pezzetto importante.... E vi vogliamo salutare con alcune parole di una canzone di Zucchero:

"Nel mondo io camminerò tanto che poi i piedi mi faranno male, io camminerò un'altra volta e a tutti io do manderò finché risposte non ce ne saranno più... Amerò in modo che il mio cuore mi farà tanto male che come il sole all'improvviso scoppierà scoppierà...."

Ecco ragazzi... vi auguriamo di essere capaci di amare a tal punto che il cuore vi faccia veramente male!!

I vostri catechisti
Simona Francesca Paola Silvia



PIEVE

Martedì 24 VIGILIA
ORE 24.00 S. Messa della Notte

Mercoledì 25 S. NATALE
S. Messe (tutte a Pieve)
Ore 7.30; 9; 10; 11.15 (S. Messa solenne); 18.30;
Ore 19.45 (SS Bruno e Francesco a Gombaiolo)
Ore 16.00: Vespri Solenni (Pieve)

S. STEFANO Giovedì 26 dicembre
Ore 7.30 e 10.00 - S. Messa a Pieve
Ore 9.00 - S. Messa chiesa Oratorio
Ore 19.00 - S. Messa a Fontana

Domenica 29 Dicembre SANTA FAMIGLIA
Orario festivo S. Messe.
Ore 10.00 S. Messa con Benedizione delle famiglie

Lunedì 31 DICEMBRE
Ore 18.30 S. Messa con TE DEUM

Martedì 1 GENNAIO
Non c'è la Messa delle 07.30
Orario festivo S. Messe

EPIFANIA, domenica 6 Gennaio
Orario festivo S. Messe
A Fontana ORE 16.00 Benedizione dei bambini e premiazione concorso presepi.



Orari Celebrazioni del Tempo di Natale

FONTANA

Martedì 24 VIGILIA
Ore 17.30 S. Messa Vigilare
Ore 24.00 S. Messa della Notte

Mercoledì 25 S. NATALE
Ore 8.00 S. Messa
Ore 10.00 S. Messa Solenne
Ore 17.00: Vespri Solenni

S. STEFANO Giovedì 26 dicembre
S. Messa ore 10.30; 19.00 (per Don Tirelli)

Domenica 29 Dicembre SANTA FAMIGLIA
S. Messa ore 8.00; ore 10.30 (Benedizione delle famiglie)

Martedì 31 DICEMBRE
Ore 19.00 S. Messa con TE DEUM

Mercoledì 1 GENNAIO
Non c'è la Messa delle ore 08.00
S. Messe ore 10.30; 19.00

EPIFANIA, lunedì 6 Gennaio
S. Messe ore 8.00; 10.30
ORE 16.00 Benedizione dei bambini e premiazione concorso presepi.



VALLE

Martedì 24 VIGILIA
Ore 24.00 S. Messa della Notte

Mercoledì 25 S. NATALE
Ore 9.30 S. Messa Solenne

S. STEFANO Giovedì 26 dicembre
Ore 09.30 S. Messa

Domenica 29 Dicembre SANTA FAMIGLIA
Ore 09.30 S. Messa (Benedizione delle famiglie)

Martedì 31 DICEMBRE
Ore 19.00 S. Messa con TE DEUM

Mercoledì 1 GENNAIO
Ore 09.30 S. Messa

EPIFANIA, lunedì 6 Gennaio
Ore 09.30 S. Messa
Ore 16.00 Benedizione dei bambini e premiazione concorso presepi.



Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli!
Accarezza il malato e l'anziano!
Invita i popoli,
misericordioso Gesù,
ad abbattere i muri
creati dalla miseria
e dalla disoccupazione,
dall'ignoranza
e dall'indifferenza,
dalla discriminazione e
dall'intolleranza.
Sei tu, Divino Bambino di
Betlemme, che ci salvi,
liberandoci dal peccato.
Sei tu il vero e unico Salvatore,
che l'umanità spesso cerca a
tentoni.
Dio della pace, dono di pace
per l'intera umanità,
vieni a vivere nel cuore di ogni
uomo e di ogni famiglia.
Sii tu la nostra pace
e la nostra gioia!

*I sacerdoti e i diaconi dell' UP
Lumezzane augurano a tutti un
sereno S. Natale*

Confessioni - Lunedì 24 dicembre

Dalle 9.30 alle 11.30: Chiesa Oratorio
Dalle 15 alle 18: Chiesa Valle
Dalle 15 alle 18.30: Chiesa Oratorio, Chiesa della
Pieve, Chiesa di Fontana

Sovvenire alle necessità della Chiesa come forma di corresponsabilità e partecipazione

La tradizione della **questua annuale** dimostra come, negli anni, questo impegno non sia mai stato disatteso, anzi, grazie alla generosità dei parrocchiani è stato possibile conservare e valorizzare le proprie strutture e, prima ancora, soccorrere alle necessità dei più bisogni che, di anno in anno, si intensificano e chiedono risposte concrete e generose.

L'esperienza di questi anni nella parrocchia S. Giovanni Battista mi insegna che la Vostra generosità supera sempre ogni previsione.

Sono persuaso che questa tradizione deriva da una precisa idea di Chiesa: una Chiesa che è manifestazione concreta del mistero della comunione e strumento per la sua crescita, che riconosce a tutti i battezzati che la compongono una vera **uguaglianza** nella dignità e chiede a ciascuno **l'impegno** della

corresponsabilità, da vivere in termini di **solidarietà** non soltanto affettiva ma effettiva, partecipando, secondo la condizione e i compiti propri di ciascuno, all'edificazione storica e concreta della comunità ecclesiale e assumendo con convinzione e con gioia le fatiche e gli oneri che essa comporta. Come da tradizione anche quest'anno gli incaricati/e passeranno nelle Vostre case non solo per la raccolta della questua, ma per la **consegna e lo scambio degli auguri**. Alleghiamo elenco incaricati, pregandoVi di consegnare solo a loro o in alternativa ai sacerdoti della parrocchia, quanto avete deciso di offrire *“non con tristezza né per forza, ma con generosità perché Dio ama chi dona con gioia”* (cf 2 Cor 9,7).

Don Riccardo

Elenco

VIA / VICOLO / P.ZZA	COGNOME/NOME INCARICATO	VIA / VICOLO / P.ZZA	COGNOME/NOME INCARICATO
Antegnati	Botti Silvana	Matteotti (cond. Marniga)	Cardoni Liliana
Avogadro	Zanetti Angelo	Monte Sabotino	Polotti Cocca Merile
Bezzecca	Peli Narcisa	Montenero	Zani Narcisa
Bixio	Giglio Francesco	Montessori	Zubiani M. Angela
Caduti	Mino Salvi Giusi	Moretti	Zani Narcisa
Caselli	Zani Narcisa	Padre Bolognini	Bianchi Strapparava Romana
C. Battisti	Benigna Cocca Domenica	Pascoli	Bortot Taboni Elvira
Chiocciola	Berna Tampalini Marisa		Pasotti Rosalia
	Cardoni Liliana	P.zza Diaz	Benigna Cocca Domenica
Cornisino	Zubiani M. Angela	P.zza XXIV Maggio	Zani Narcisa
Costera	Vivenzi Ottelli Mari	Regne	Rossetti M. Angela
De Gasperi	Marchina Zanetti Eurosia		e Bianchi Cristina
	Moretti Vittoria	Repubblica	Peli Narcisa
Dei Mille	Rossetti Lucio	Santello - don Zubbiani	Vivenzi Ottelli Mari
Del Fante	Zani Narcisa	S. Bernardo	Zani Narcisa
Dell'Ombra	Zani Narcisa	S. Faustino	Vivenzi Egidio
Don Cavallaro	Vivenzi Ottelli Mari	S. Filippo	Zanetti Angelo
Don Minzoni	Rossetti M. Angela	S. Giovanni Battista	Vivenzi Ottelli Mari
	e Bianchi Cristina	S. Nicola da Tolentino	Zani Narcisa
Don Minzoni (case Gescal)	Bonometti Faustino	S. Pellegrino	Peli Narcisa
Don Venosta	Zubiani M. Angela	Torre	Cola Caterina
G. Galilei	Peli Narcisa	Tufi	Sciola Pierina
Garibaldi	Bortot Taboni Elvira	Valle dei Fiori	Zani Narcisa
Gramsci	Giglio Francesco	Vicolo Delle Fontane	Zani Narcisa
Magenta	Pasotti Rosalia	Vicolo Labirinto	Zani Narcisa
Maronere	Zanetti Angelo	IV Novembre	Cola Caterina
Matteotti (escluso cond. Marniga)	Giglio Francesco	X Giornate	Pietta Bresciani Giulietta

Perché Signore?

Omelia di Don Riccardo in occasione del funerale di Maria Rosa Ghidini

Signore Dio, in questo giorno così oscuro chiedo che mi sia concesso di rivolgerti la parola. Vuole essere una preghiera, anche se il tono è sostenuto e il cuore e i pugni sono chiusi. E' una preghiera che è a metà strada tra il grido di protesta e la richiesta di aiuto. Esce dalla mia bocca ma è di tutti.

Una cosa è vera e certa: oggi, Signore, siamo molto amareggiati, ci tocca bere un calice molto amaro, senza riuscire a capire il perché. Siamo nella nebbia, siamo scossi dai brividi di un'esistenza fragile e precaria, siamo umiliati dal mistero. Signore, come mai tutto questo? Se è una prova, fino a quando durerà? E quando rivedremo la luce del giorno? Forse nulla ci è dovuto in questa vita, nemmeno la risposta a queste domande.

Se è così, aiutaci a capire che tu esisti e che stai partecipando a questo funerale dalla nostra parte. Aiutaci a capire che tu sei il Signore dei vivi e non dei morti e che la vita continua oltre l'orizzonte umano, poiché la Verità non è possibile vederla con gli occhi, e quello che vediamo non è la verità!

Aiutaci a capire che tu sei Padre e che lo sei anche nel momento in cui hai privato la nostra Mariarosa ai suoi famigliari e a tutti noi.

Signore, tu ci hai insegnato in che modo si affronta la morte! Vivendo in pienezza. E' famosissimo l'episodio capitato a San Luigi Gonzaga. Durante un momento di gioco gli hanno chiesto: "Se ti venisse detto che fra mezz'ora devi morire, cosa faresti?". San Luigi ha risposto così: "Continuerei a fare quello che sto facendo: a giocare". Aveva capito in maniera chiara che la vita è il vero conto, occorre saper fare ogni cosa bene e al momento giusto. Il modo con il quale il cristiano affronta la morte è vivere in pienezza, come ha fatto Maria Rosa, donando la sua vita mentre serviva con gioia.

Incontrando Maria Rosa, nel mio ministero sacerdotale, posso affermare di aver conosciuto una persona "eccezionale" in particolare mi hanno colpito tre caratteristiche non troppo di moda oggi: **la semplicità, la compassione e l'umiltà**.

Noi constatiamo nel nostro tempo come complicare sia una caratteristica assai diffusa. Per complicare basta aggiungere tutto quello che si vuole: parole, azioni, personaggi, ambienti pieni di cose. Tutti sono capaci di complicare. Pochi sono capaci di

semplificare. Maria Rosa ci insegna che semplificare significa eliminare il superfluo in modo che solo il necessario possa parlare.

Un'immagine rende bene questa virtù: le conchiglie non conoscono le parole, eppure nel loro suono così semplice è descritto tutto il mare.

Un autore scrive che "la **compassione** è la più importante e forse l'unica legge di vita dell'umanità intera". Eppure la compassione, l'empatia e la vicinanza al dolore altrui sono sentimenti che in questa società fredda, indifferente, e talora crudele, si stanno perdendo sempre di più.

Maria Rosa ci insegna che è solo grazie alla compassione che ci si può immedesimare negli altri: in coloro che soffrono, che sono fragili, che hanno bisogno del nostro aiuto, che attendono un gesto di amore, di riconoscimento, ci ricorda che non possiamo essere insensibili di fronte ai bisogni dei nostri fratelli.

Ricordava spesso che non c'è esercizio migliore per il cuore che abbassarsi e sollevare gli altri.

S. Agostino diceva: Vuoi essere un grande? Comincia con l'essere piccolo. Vuoi erigere un edificio che arrivi fino al cielo? Costruisci prima le fondamenta dell'umiltà. Maria Rosa ci insegna che l'**umiltà** è la virtù di colui/e che non giudica, non critica, non si vanta, non disprezza, non si esalta, non cerca la propria gloria, non si mette in vista, riconosce ed accetta i propri limiti e non vuole primeggiare né dentro di sé né fuori di sé. Molte volte, affermava, che solo vivendo le umiliazioni inflitte dalla vita o dagli altri si può imparare l'umiltà.

Perché senza questa virtù non si raggiunge nessuna eccellenza umana, non si apprende bene nessun mestiere, non si diventa mai veramente adulti e tantomeno cristiani.

Signore, abbiamo bisogno di capire che dall'albero della vita hai colto il frutto più buono e più maturo che è Lei, e hai momentaneamente risparmiato gli altri frutti che siamo noi, perché ancora bisognosi di tempo per la maturazione.

Signore, ti chiediamo la forza di continuare a pregarti, perché non venga mai meno la speranza. E confermaci nella convinzione che Maria Rosa è viva, è felice, come lo era qui in terra e che ora si trova in compagnia con i tuoi santi.

Papa Francesco, nella esortazione apostolica "Gioite

ed esultate” sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, scrive al n. 3: «Nella Lettera agli Ebrei [...] siamo invitati a riconoscere che siamo “circondati da una moltitudine di testimoni” (12,1) che ci spronano a non fermarci lungo la strada, ci stimolano a continuare a camminare verso la meta. E

tra di loro possono esserci i nostri genitori, i nonni o altre persone vicine (cfr 2 Tm 1,5)». E continua: «Forse la loro vita non è stata sempre perfetta, però, anche in mezzo a imperfezioni e cadute, hanno continuato ad andare avanti e sono piaciute al Signore».

Grazie Mariarosa!

Tanti Auguri a te tanti auguri a te

E' con gioia che in questo numero vogliamo condividere con voi un compleanno veramente speciale. L'A.C.R. compie 50 anni!!

Tante sono le esperienze che molti di noi potrebbero raccontare

... chi perché per un periodo della sua vita ha partecipato agli incontri

... chi perché ha partecipato ad una festa o ad un campo

... chi perché ha persino fatto l'educatore

... chi perché addirittura l'Assistente

(i nostri preziosi Don compagni di viaggio!!)



Per gli amanti della storia, dove ha avuto inizio tutto ciò, chi ha pensato la proposta dell'Acr? Chi l'ha inventata?

La nascita dell'ACR è sancita dallo Statuto dell'ACI del 1969. Ma non è nata dal nulla. È un nuovo germoglio del nutrito panorama dei “Movimenti” sorti dai rami dell'ACI prima del Nuovo Statuto: Gioventù Femminile (GF), Unione Donne di AC (UDACI) e Gioventù Maschile di AC (GIAC). Si chiamavano “Fanciulli di AC”. La GF si occupava delle bambine: Piccolissime, Beniamine e Aspiranti della Gioventù Femminile. L'UDACI si occupava dei bambini: Fiamme Bianche, Verdi e Rosse. La GIAC si occupava degli Aspiranti alla Gioventù Maschile. E dopo? **La storia continua ... fino ad arrivare ai giorni nostri con nuovi linguaggi, nuovi strumenti, per rendere questa esperienza bella e speciale per permettere a tanti bambini e ragazzi di scoprirsi protagonisti cioè importanti e capaci di crescere, insieme ai coetanei e alle proprie comunità, nella scoperta e nella conoscenza del Signore Gesù.** E come ogni festa che si rispetti vogliamo mostrarvi come questa piccola grande amica è cresciuta negli anni!

Lo facciamo attraverso tutti i sussidi - dall'anno 1969 al 2019 - questi strumenti hanno aiutato e guidato gli educatori, sollecitando e animando la formazione propria e dei ragazzi.

Quanti incontri, quante idee, quanta ricerca del volto di Cristo nei e con i fratelli più piccoli.

Armatevi di lente di ingrandimento e trovate quello che ha parlato maggiormente al vostro cuore...

Gli educatori di ieri e di oggi dell'ACR



WORK SPACE

“Pomeriggi in oratorio”



Ormai da qualche anno presso l'oratorio San Paolo VI di Fontana e l'oratorio San Filippo Neri di Piatucco c'è un nuovo spazio di incontro per i nostri ragazzi che si chiama WORK SPACE “Pomeriggi in oratorio”.

L'iniziativa nasce in primo luogo dall'esigenza di “fare comunità”, ovvero di “far famiglia” insieme. Questo ci ha spinti ad individuare e progettare uno spazio e delle esperienze di formazione per i nostri ragazzi che coinvolgessero tutti gli ambiti e le sfere del loro sviluppo, ovvero la dimensione cognitiva, affettiva - emotiva, relazionale - sociale e spirituale. Per questo motivo si è pensato di progettare TRE pomeriggi (Lunedì e Venerdì a Fontana e il Mercoledì a Piatucco) organizzando il tempo a disposizione in due momenti: una prima parte di **esecuzione dei compiti** e un secondo momento di **attività laboratoriali e/o gioco libero**. Si è cercato, seppur in ambito comunitario, di riprodurre i tempi e le modalità del vivere familiare, dove l'impegno è alternato al gioco libero (**esperienza irrinunciabile per l'apprendimento delle regole sociali e di gruppo**) alla socializzazione e a tutte quelle attività di tipo espressivo che consentono un'integrazione armonica delle capacità cognitive con quelle creative - emozionali (ne è un esempio il laboratorio teatrale che prevede un percorso di lavoro e di intervento sulle emozioni e sulla espressività delle stesse).

Proprio perché il progetto nasce nel seno della comunità cristiana non si può qualificare esclusivamente come “servizio pedagogico” ma acquista le connotazioni del vivere familiare. Pur non tralasciando esigenze di competenza e professionalità, che consentono di strutturare un'organizzazione il più pratica ed efficiente possibile, siamo nelle condizioni di applicare nell'intervento educativo la logica della “buona madre di famiglia” che con creatività e dedizione interviene attivamente nel percorso di crescita del ragazzo. Questo metodo di lavoro è da applicare soprattutto nello spazio compiti, dove è possibile ragionare sulla situazione di ogni bambino e progettare un'azione specifica in caso di criticità evidenti. Un tale obiettivo costringe a non chiudere l'esperienza in se stessa ma a formare reti di comunicazione con le altre agenzie che si occupano della formazione del ragazzo.

Attività proposte

Il progetto “WORK SPACE” organizza :

→ **Spazio compito**, dove ai ragazzi

potranno svolgere i loro compiti.

→ **Varie postazioni PC** con l'uso di internet per poter effettuare ricerche e lavori di gruppo con la possibilità di stampare il proprio lavoro

→ Varie attività:

→ Laboratorio Teatrale

→ Laboratori Musicali

→ Laboratori grafico-pittorici

→ Laboratori audio-video

→ Laboratorio di cucina

→ Giochi in scatola

Il progetto “WORK SPACE” è seguito da un'équipe, che ha il compito di programmare e coordinare le varie attività che si svolgono durante l'anno attraverso incontri che si tengono ogni settimana.

Essa è composta da un responsabile nella persona della guida degli Oratori, da un sacerdote da volontari e da esperti delle attività laboratoriali.

Le iscrizioni sono ancora aperte e si prendono presso la segreteria dell'Oratorio San Paolo VI di Fontana nei giorni di Lunedì e Venerdì dalle 15:30 alle 18:00.

La Guida degli oratori

Paolo Ghio.



ANAGRAFE PARROCCHIALE PIEVE - S. GIOVANNI BATTISTA

BATTESIMI

- Vivenzi Thomas
- Marchesin Celeste
- Bianchi Leonardo
- Zanetti Manuel
- Bossini Ettore
- Zanetti Leonardo
- Desiderio Giada Aurelia
- Arici Benedetta
- Bossini Anita
- Bossini Giulio Maria
- De La Rosa De Jesus Michele
- Ngaingyo Nkuissi Malaika Katrine
- Urbani Zoe
- Mattei Camilla
- Vistola Ginevra
- Bugatti Filippo
- Maccarrone Greta
- Pasotti Michele
- Primerano Benedetta
- Vignozzi Dalila

MATRIMONI

- Gnali Oscar & Ghidini Alice
- Bottarelli Andrea & Gagliardi Rosalia
- Andreoli Alessio & Pagliari Anna
- Bertoli Simone & Ferlanti Silvia
- Poli Daniel & Pasini Sabrina
- Mori Marco & Fracassi Tania
- Becchetti Luciano & Vargiu Elisa
- Bernuzzi Marco & Polotti Claudia
- Tassone Davide & Portaro Arianna



DEFUNTI

2018

- Pedretti Adelia
- Gnali Bruno
- Riniti Immacolata
- Aroldi Giuseppina
- Marelli Maurizio
- Franchini Aurora Dianella
- Ghidini Ines

2019

- Cavalli Marino
- Danesi Orazio
- Polonini Denise
- Bonicelli Ferdinanda
- Fiora Mauro
- Arceri Giuseppe
- Gnali Graziella

- Zani Narciso Domenico
- Rumi Maria
- Bresciani Pasquale
- Danesi Oreste
- Canu Elvira
- Bianchi Damiano
- Zubbiani Antonio Giacomo
- Ambrosini Mario
- Stella Domenica
- Archetti Esterina
- Albertini Maria
- Asticher Velia Antonietta
- Circosta Giovanni
- D'Alessandro Giordano Davide
- Codenotti Renato
- Salvo Giuseppina Rosalba
- Bacci Ines
- Bianconi Margherita
- Botti Filiberto (Roberto)
- Cottone Maria
- Drera Lina
- Del Bravo Cosimo
- Gambera Sergio Luciano
- Spada Osvaldo
- Pistis Roberto
- Freddi Benito Giuseppe
- Seneci Ugo
- Tonolli Franco
- Zanelli Renato
- Compiani Ettore
- Brignoll Alessandro Carlo
- Bresciani Giuseppe
- Bonazzi Luigia
- Zanetti Fleride Orsolina
- Ghidini Maria Rosa
- Ghidini Ottavio
- Donati Valentino
- Orrù Ninfa Lucia
- Cricri Michele

FONTANA - S. ROCCO

BATTESIMI

- Becchetti Nicola
- Svanera Paolo
- Cattalini Lorenzo
- Rossetti Chiara

MATRIMONI

- Ghidini Alberto & Bugatti Paola Maria
- Giordano Angelo & Ghizzardi Viviana
- D'Agostino Stefano & Marchina Sara
- Di Trani Angelo & Davoli Lara

DEFUNTI

2018

- Rossini Angela Giustiniani Marsilio
- Facchinetti Anna Maria
- Locatelli Virginia

2019

- Sorsoli Giovanna

- Mori Palmira Emma
- Udrea Liana
- Ambrosini Mario
- Bonacorsi Albino
- Rossini Marta
- Tironi Faustina Emilia
- Sciola Libero
- Camoni Teresa

VALLE - S. CARLO BORROMEEO

DEFUNTI

- Possessi Olivio
- Zanetti Aristide
- Liberata Maria Teresa
- Ricetti Angela



Festa San Carlo

Nei giorni 13-14-15-16 Settembre, si è svolta come ogni anno la festa Patronale di S. Carlo in Valle. Quest'anno è stata aggiunta la giornata del Venerdì, in modo da poter dedicare un intero giorno alla scuola dell'infanzia T. Fiorini, che ha festeggiato il suo cinquantenario.

In questa occasione è stata celebrata la S. Messa animata dai bambini, a ricordo di tutte le persone che hanno amato la scuola; un modo per ricordare e sentirsi in comunione di vita con chi negli anni ha vissuto la nostra scuola.

Nel pomeriggio c'è stata poi l'inaugurazione della mostra fotografica "I nostri primi 50 anni", che è rimasta aperta durante tutti i giorni della festa; un'occasione per sfogliare album fotografici con immagini storiche in cui molti di noi hanno potuto rivedersi e fare un tutto nel passato.

La serata, nominata "Alla riscoperta del gioco perduto" è stata dedicata allo spazio giochi e ai piccoli laboratori per bambini con la ludoteca "Il soffione". La festa è poi proseguita nei giorni successivi con il classico programma liturgico e folkloristico, con la S. Messa solenne la domenica, accompagnata dal coro G.A.M., la S. Messa il Lunedì per tutti i benefattori della Parrocchia e la compagnia in musica dei Cici-sbeis, Roberto Tagliani e Gino de Gonzales. Essendo una realtà molto piccola e con poche iniziative, la nostra festa patronale è l'occasione più importante che riunisce tutta la comunità e vede impegnate con entusiasmo molte persone, giovani e adulti, nelle varie attività che si devono svolgere e rappresenta un momento dove il lavoro, l'impegno e la solidarietà si fondono con il divertimento e la voglia di ridere, scherzare, ballare, cantare o semplicemente di stare insieme.



La mia esperienza di Ministro straordinario della Comunione Eucaristica

Ho scelto di rispondere ad una chiamata, perché percorrere la strada del bene penso sia sempre la scelta giusta. Mi sento onorata di poter ricoprire questo incarico e ringrazio chi ha visto in me una persona adatta per poterlo svolgere.

Pregherò il Signore perché mi aiuti a portare avanti questo importante Ministero nel migliore dei modi,

con la giusta consapevolezza dell'importanza del gesto che compio.

E' una figura di cui ci sarà sempre più bisogno in futuro, e credo sia un bene che ci sia chi come me ed altri giovani possa testimoniare l'importanza di questo compito.

Simona Viotti



Dalla Scuola dell'Infanzia di Valle

La scuola dell'Infanzia "Teresa Fiorini" di Lumezzane-VALLE

quest'anno ha celebrato tre eventi importanti:

- L'arrivo del nuovo Parroco e Presidente della Scuola: Don Riccardo Bergamaschi
- Il riconoscimento da parte dell'Opera Nazionale Montessori di Roma che ci identifica ufficialmente come "CASA DEI BAMBINI" a metodo Montessori.
- Il 50° anno di fondazione della scuola

La scuola cerca di investire molto sulla qualità del servizio puntando sulla formazione del personale che si impegna quotidianamente per offrire un servizio sempre più rispondente alle esigenze delle famiglie e dei bambini (dai 3 mesi al NIDO e dai tre anni all'infanzia).

In questo mese di dicembre, come ormai da tradizione avremo alcuni eventi significativi per i bambini:



8 Dicembre 2019 Festa dell'Immacolata:

alle ore 16,00 i bambini parteciperanno ad una piccola funzione nella Chiesa Parrocchiale S. Carlo dove riceveranno la Benedizione e come oggetto simbolico un medaglietta della Madonna.

Un piccolo rinfresco e una bancarella preparati dai genitori intratterranno i bambini e le famiglie in attesa di vedere arrivare S. Lucia con il suo asinello.

17 Dicembre 2019:

dalle ore 18,00 i bambini parteciperanno alla realizzazione del Presepe Vivente.

Il nostro orto-giardino, con il prezioso contributo dei genitori, si trasformerà nel paese di Betlemme.... Musica, canti ed atmosfera magica faranno da sfondo alla serata dove ci si potrà riscaldare con il falò e bevande calde.

19 Dicembre 2019:

Ore 10,00 come tradizione i bambini passeranno alle porte dei preziosi nonni di Valle lasciando un piccolo dono natalizio ad ognuno.

Ore 11,30 accoglieremo i simpatici Amici degli Anziani che ogni anno allietano con la loro presenza "Il Pranzo della Candela".

Ore 12,00 PRANZO della Candela: un pranzo speciale per tutti i bambini a lume di candela dove ci si scambiano gli auguri di Buon Anno.

18 Dicembre 2019:

FESTA DI NATALE AL NIDO: ore 20,00 vengono accolti i genitori e parenti per un simpatico scambio di auguri.

11 Gennaio 2020

OPEN DAY: apertura della scuola e del nido al pubblico dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Si potranno visitare gli ambienti, gli spazi di lavoro, i materiali e... conoscere le maestre che saranno liete di accogliere tutti i visitatori.



Buon Natale a tutti i bambini e alle loro famiglie

Asilo di Pieve

“Novità alla Scuola dell’infanzia”

Quest’anno scolastico è iniziato con una grande novità alla Scuola dell’Infanzia di Pieve.

Dal 5 Settembre 2019 la nostra scuola fa parte della **Fondazione Paolo VI di Lumezzane**, che ha “obiettivo di unire in un’unica gestione tutte le scuole dell’infanzia paritarie di Lumezzane. Un importante passo, per il futuro delle Scuole dell’Infanzia paritarie del nostro territorio. Già da alcuni anni gli amministratori dei nostri asili stanno lavorando per capire quale forma di coordinamento possa garantire la migliore gestione amministrativa ed economica delle

nostre scuole. Le prime ad aderire a questo progetto sono state la nostra Scuola dell’infanzia di Pieve con la Scuola e Nido dell’Infanzia S. Giovanna Beretta Molla di S. Apollonio.

L’obiettivo ambizioso è di continuare a garantire gli elevati standard educativi didattici, rendendo più efficace il lavoro amministrativo, di gestione finanziaria ed organizzativa, conservando le singole specificità. L’obiettivo futuro è quello che entrino anche le altre scuole paritarie di Lumezzane a far parte della nuova Fondazione.

PROGETTI ANNO SCOLASTICO 2019/2020

“IO BAMBINO PICCOLO CITTADINO”

- ⊕ Un progetto di educazione alla cittadinanza, in linea con la richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione.
- ⊕ Laboratori d’Inglese ⊕ Psicomotricità ⊕ Laboratorio dell’orto
- ⊕ Laboratorio di Coding “pensiero computazionale”
- ⊕ Laboratorio alla scoperta del territorio



PROSSIMI APPUNTAMENTI

➔ **GIOVEDÌ 19 DICEMBRE 2019**

Festa di Natale con fiaccolata

Partenza dalla Scuola materna di Pieve alle ore 19.00 con arrivo alla Chiesa Parrocchiale

➔ **17-18 GENNAIO 2020**

OPEN DAY

VENERDÌ 17-01: ore 20.00 Incontro con i genitori, per conoscere la proposta educativa.

SABATO 18-01: ore 10.00 Incontro con i bambini, per conoscere gli spazi e gli insegnanti.



Corso dei Fidanzati

Domenica 8 Dicembre, si è concluso con la celebrazione della S. Messa a Fontana, il primo corso di preparazione al matrimonio cristiano organizzato dalle nostre parrocchie.

Il corso ha visto la partecipazione di varie coppie di fidanzati, e si è articolato in dieci incontri, improntati sul significato dell’amore nelle sue varie declinazioni.

Ricordiamo che il secondo corso partirà Sabato 11 gennaio, sempre presso “Casa e Parola” a Fontana. A tutti i partecipanti il grazie dei relatori e gli auguri sinceri di un Santo Natale.



CAMPO FAMIGLIE ICFR



QUANDO?

Dal pomeriggio di venerdì 24 aprile 2020 al pranzo di domenica 26 aprile 2020 (2 notti)

DOVE?

Colonia alpina San Celso - Via Risorgimento, 42
Castione della Presolana BG

PER CHI?

Per le famiglie dell’ICFR 5° anno, aperto alle altre famiglie dell’ICFR fino ad esaurimento posti

COSTO?

Da definire

TRASPORTO?

Ci organizziamo con i nostri mezzi

ISCRIZIONI: dal 10 novembre 2019 (secondo incontro di ICFR)

Caparra Euro 50,00





Rinfresco di benvenuto a Don Marcellino



Ritiro cresimandi a Adro



Meeting dei Chierichetti a Brescia



Ingresso di Don Marcellino



Campo Invernale 2019

Unità Pastorale Lumezzane



27-28-29 Dicembre
per tutti i ragazzi delle **MEDIE**

**CASA PISSISIDOLO Bagolino/
Maniva - 1200 mslm**

Tre giorni di divertimento in compagnia sulla neve:
gioco, preghiera e attività

Costo Campo Invernale:

€ 100.00 (Il prezzo comprende: viaggio in bus, spese di affitto casa, riscaldamento, pranzi cene e colazioni e attività.)

ISCRIZIONI

- S.APOLLONIO: presso la segreteria parrocchiale di Sant'Apollonio
- S.SEBASTIANO presso la segreteria parrocchiale di San Sebastiano
- PIEVE E FONTANA: presso la segreteria parrocchiale di Pieve
- GAZZOLO: presso i propri catechisti

Concorso dei Presepi

Modalità 1: Visita a Casa

Don Marcellino con i chierichetti, dal 13 di dicembre, visiteranno i presepi iscritti.

la premiazione avverrà il 6 gennaio 2020

PER ISCRIVERSI, RIVOLGERSI AI CATECHISTI
O A DON MARCELLINO

Modalità 2: Presepio in Scatola

I presepi potranno essere grandi da cm 1X1X1 fino a un massimo di cm 50X50X50. Si può usare qualsiasi materiale.

Al presepio va allegato un foglio che deve indicare: Il nome dell'autore e l'età. Possono partecipare persone singole, famiglie, gruppi, classi scolastiche, giovani adulti, nonni....

I presepi dovranno essere consegnati entro **DOMENICA 29 DICEMBRE NEGLI ORATORI**

La premiazione avverrà il 6 gennaio





GITA A PADOVA

ADOLESCENTI E GIOVANI DELL'UNITÀ PASTORALE DI LUMEZZANE

Parrocchie di: Valle, Villaggio Gnutti, Gazzolo, Fontana, Pieve,
San Sebastiano e Sant' Apollonio



3 GENNAIO 2020

visita alla basilica di
Sant'Antonio con
testimonianza

pranzo libero

visita alla città



PARTENZA alle 7.20 dalla Frabosk
alle 7.30 dal piazzale delle
piscine

RIENTRO previsto per le 20/20.30

COSTO € 15

PER INFO:
DON MARCELLINO 3331287704
DON LUCA 3281822423

RICORDA DI
CONFERMARE LA TUA
PRESENZA AGLI
EDUCATORI ENTRO IL
20 DICEMBRE

